

L'OPERA MISSIONARIA
IN BRASILE

Gesù morì sulla croce per donare a ciascuno di noi resurrezione

di Alfredo Nesi

Ho ripreso un "Quaderno di Corea", il quinto, stampato nel Luglio 1970, dal titolo "**Cosa dice La Pira oggi**". Nella breve introduzione, avvertivo che La Pira si poteva definirlo, in quel momento per lui non facile, un uomo senza potere, ma non senza profezia. Fu Vittorio Citterich a fare la premessa a quei testi preziosi ed anche non troppo conosciuti: "Ascoltare Giorgio La Pira vuol dire, ogni volta, misurare il proprio scetticismo e le proprie paure con un discorso che è sempre pieno di fiducia e di coraggio". E conclude "Rileggendo quel che La Pira ci dice, noi ritroviamo un uomo, un cristiano intatto, per il quale credere nel Cristo Risorto vuol dire avere il coraggio di impegnarsi per rinnovare la faccia della terra".

Quel Quaderno si apre con il testo di una lunga lettera, che La Pira mi aveva scritto, su mia sollecitazione, per farne l'articolo di fondo de IL FOCOLARE, il periodico dell'Opera Madonnina del Grappa, che seguivo in modo determinante, insieme a Gigno Torniai. Più tardi venne uno strano divieto della Curia fiorentina, subito accolto, senza informazione e senza spiegazione, nel peggiore stile clericale, da uno di noi, che poi si mise a fare il periodico senza competenza, riducendolo ad un foglio del perbenismo ecclesiastico. Ciò fece cadere IL Focolare dalle mani di tanti insegnanti, di tanti operai, di tanti preti, per i quali l'umile foglio era diventato un po' respiro.

Quella sintesi del pensiero di La Pira sottolinea la conseguenza della investitura che il Corpo glorioso del Risorto dà "alla intera creazione materiale e spirituale, politica e civile, del mondo".

Riporto un tratto centrale della lettera, che considero il dono personale che La Pira mi fece, egli che mi conosceva bene e conosceva il lavoro che conducevo con Fioretta Mazzei. Dice La Pira: "Questo Corpo glorioso di Cristo agisce - come lievito trasformatore - non solo nell'anima, ma nel corpo stesso dell'uomo! Lo tocca, lo libera dal peccato; lo purifica; lo ordina, lo illumina (se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso, dice il Signore), lo prepara davvero, in certo senso, alla resurrezione futura!...". "Fare del corpo umano la cattedrale di Dio!". E continua: "pensi, caro don Nesi, alle conseguenze spirituali, sociali, economiche, di questo destino terrestre e celeste del corpo umano (noti: parlo del corpo umano). Come si può restare indifferenti davanti ad esso? Proibemi dell'economia, della politica, della pace, dell'assistenza, della casa, della cultura, della civiltà, del tempo libero... quale rilievo nuovo assumono se visti in questa luce".

Credo che ci sia modo di ascoltare La Pira nella schiettezza del suo punto di vista, così pagato di persona e così duraturo: "Cristo, Risorto, il tema più vitale del nostro tempo". Certo per capire La Pira, occorre usare il metodo del riferimento ai Poveri, come protagonisti della storia e come ricchi di comprensione per i motivi più alti della riflessione e della testimonianza cristiana. La Pira lo si può oggi ascoltare: certo ben fuori da quegli abusi dei commemorazionisti, che hanno anche saputo violare la nudità della tomba, come la pensava e voleva don Facibeni, dando alla compresenza successiva delle salme di La Pira e di Fioretta Mazzei, il tono incolto della celebrazione con lapidi retoriche e distraenti.

171 Certificati pasquali

Il 15 marzo scorso ben 171 CERTIFICATI PROFESSIONALI furono distribuiti ai miei figlioli e figliole dei Corsi di qualificazione. Informatica - tornitore e fresatore meccanico-aggiustatore, meccanico-saldatore, elettricista - installatore - taglio e cucito. Questi i principali corsi che hanno già avviato, per la loro serietà di contenuti e per l'ambiente disciplinato e sereno che gli accoglie, un interscambio con gli Impresari. Negli ultimi anni circa 500 alunni sono usciti dai nostri Corsi.

Questa davvero è una risposta... pasquale a tutti coloro che fanno coi Poveri al massimo un po' di assistenza e di commiserazione. Il prossimo passo è di procurare attrezzature più sviluppate, come il tornio computerizzato, ed un'altra fresatrice. Si incrementeranno anche le lezioni basi, atte a far crescere questi giovani in una aperta coscientizzazione. Ormai sono alcune decine i miei figlioli che già lavorano... Che ne sarebbe oggi di loro se non ci fosse stato il Centro "Madonnina del Grappa"? Quest'anno sto facendo Pasqua pensando come incrementare questo settore vitale per il riscatto di tanta gioventù. Su quasi 300.000 abitanti (il Comune di Caucaia) il nostro Centro costituisce l'unica educazione professionale degna

di questo nome. E si sta smuovendo, come in altri settori (attività educative ed iniziative pastorali) avrà la collaborazione e la partecipazione. Tengo questa speranza nel mio cuore e nella fiducia che rinnovo ogni dì in Gesù, il Risorto, l'Eterno giovane, il nostro Contemporaneo.

Chiedo alle amiche ed amici di tutta Italia, che, sulla base del contributo trasmesso puntualmente dalla sede centrale dell'Opera Madonnina del Grappa in Firenze, hanno reso possibile questo Centro di servizi di qualità e questi ambienti bellissimi e funzionali, di pregare molto per noi ed insieme a noi. Sia quelli che frequentano le Chiese, sia quelli che non ci vanno, hanno (e sanno di averla) questa enorme possibilità di forzare il cuore di Dio, che è la preghiera. Stendo inoltre la mano per chiedere l'aiuto fatto di euro... Non aspettate a mettere insieme cifre maggiori: anche dieci euro sono per noi preziosi e significativi. Sapete che d'immediato possiamo rendere conto, al centesimo, di come sono utilizzati i contributi di questa autentica "economia provvidenziale".

(A. N.)